



Direzione Coesione Sociale

PROGRAMMA ATTUATIVO D.P.C.M. 7/08/2015 recante il riparto del fondo di cui all'art. 1, comma 131 della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

D.G.R. n. 22-3039 del 14/03/2016

C.U.P. CUP J69D16000350001

Bando di finanziamento

MISURA 1

MANTENIMENTO DEGLI ATTUALI LIVELLI DI SERVIZIO

(art. 3, comma 1, lettera c - DPCM 7/08/2015).

INDICE

1 - OBIETTIVO

2 – DESTINATARI DEL CONTRIBUTO

3 - TIPOLOGIA DI SERVIZI AMMISSIBILI

4 – MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

5 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

6 – CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL RIPARTO CONTRIBUTIVO E PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

7 – DOTAZIONE FINANZIARIA

8 - CODICE UNICO DI PROGETTO (C.U.P.) E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

9 - TERMINI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

10 – ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

11 – VALUTAZIONE EX POST

12 - TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

13 - INFORMAZIONI

ALLEGATI

1 - OBIETTIVO

In attuazione del Programma di finanziamento approvato con D.G.R. n. 22-3039 del 14/03/2016, articolato in due misure di finanziamento, il presente Bando individua le modalità di partecipazione dei Comuni alla "**MISURA 1 - mantenimento degli attuali livelli di servizio**", volta a sostenere le famiglie nella fruizione dei servizi per la prima infanzia (0-2 anni) pubblici e privati in prossimità del proprio contesto di vita e di lavoro, oltre che a favorire la piena occupazione dei posti esistenti.

2 – DESTINATARI DEL CONTRIBUTO

Possono presentare istanza di contributo i **Comuni singoli o associati**, nelle forme previste dalla legge, sede di almeno un'unità di offerta di servizi per la prima infanzia (asili nido e micro nidi comunali, asili nido e micro nidi di diversa titolarità, centri di custodia oraria e nidi in famiglia), autorizzata ed operante sulla base della normativa regionale vigente.

Sono escluse dalla partecipazione al presente Bando le Aziende speciali comunali ed Enti comunali, costituiti ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., per la conduzione dei servizi oggetto del finanziamento: anche in questo caso, l'istanza deve essere presentata dal Comune sede del servizio.

Può essere presentata una sola istanza per ciascun Comune.

3 - TIPOLOGIA DI SERVIZI AMMISSIBILI

Le unità di offerta di servizi per la prima infanzia con sede nel Comune per cui è richiesto il contributo possono essere:

- **asili-nido**, realizzati ai sensi della L.R. n. 3 del 15.01.1973;
- **micro-nido** (autonomo, integrato, aziendale) di cui alla D.G.R. n. 28-9454 del 26/05/2003 e s.m.i., come da ultimo sostituita dalla D.G.R. n. 20-6732 del 25/11/2013;
- **centro di custodia oraria** (baby parking) di cui alla D.G.R. n. 31-5660 del 16/04/2013;
- **nido in famiglia** di cui alla D.G.R. n. 48-14482 del 29/12/2004.

I servizi oggetto del presente bando sono esclusivamente quelli autorizzati e registrati dalla Regione Piemonte, in conformità alla regolamentazione regionale vigente, **alla data del 31 dicembre 2015**.

Sono esclusi dal presente bando i servizi di **sezione primavera** di cui alla D.G.R. n. 2-9002 del 20/06/2008, già oggetto di specifiche forme di contribuzione regionale, in applicazione del Piano Attuativo Regionale del Fondo Sviluppo e Coesione.

4 – MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

I Comuni, così come individuati al Paragrafo 2, in sede di presentazione dell'istanza, definiscono una o più tra le seguenti modalità di utilizzo del contributo:

1. sostegno ai costi di gestione dei servizi per la prima infanzia a titolarità propria o diversa;
2. istituzione di un "buono servizio" a favore delle famiglie utenti dei servizi per la prima infanzia presenti sul proprio territorio, indipendentemente dalla residenza delle stesse. Ai fini dell'ammissibilità a contributo, il "buono servizio" deve essere assegnato dal Comune determinandone l'importo in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), su soglie autonomamente definite. Il "buono servizio" si configura come sussidio non rientrante nel reddito imponibile ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 601/1973.

In sede di presentazione dell'istanza, i Comuni definiscono altresì:

1. le modalità e le forme di sostegno dei servizi non a titolarità comunale, se previste;

2. eventuali criteri di assegnazione dei benefici a favore delle famiglie (reddito, frequenza, ecc.).

E' possibile, inoltre, differenziare le quote sulla base della frequenza: l'adozione dei criteri di cui sopra, in ogni caso, non deve comportare alcuna esclusione dovuta alla residenza della famiglia, al reddito o ad altri fattori.

5 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Le domande di contributo possono essere presentate da parte dei Comuni aventi titolo, entro il termine ultimo del **26/09/2016** con le seguenti modalità:

- tramite posta certificata all'indirizzo: **coesionesociale@cert.regione.piemonte.it**.
- via posta ordinaria, tramite raccomandata A/R al seguente indirizzo: Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche dell'Istruzione, Via Meucci 1 – 10121 Torino.

In caso di invio tramite posta ordinaria, ai fini del rispetto del termine di presentazione farà fede il timbro postale dell'Ufficio accettante.

Il procedimento s'intende avviato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e s.m.i. a decorrere dal termine del **27/09/2016**.

A pena di inammissibilità, le domande di contributo dovranno essere formulate obbligatoriamente utilizzando il modello **Allegato 1A** al presente Bando e dovranno essere corredate:

- dall'elenco dei servizi completo dell'indicazione della capacità ricettiva derivante dal titolo autorizzativo, compilato secondo lo schema in formato excel, di cui **all'Allegato 1B**;
- dal riepilogo dei costi di gestione dei servizi a titolarità comunale, nel caso in cui il sostegno venga a loro indirizzato, compilato secondo lo schema in formato excel, di cui **all'Allegato 1C**.

Non verranno altresì ammesse ad istruttoria le istanze prive di sottoscrizione.

6 – CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL RIPARTO CONTRIBUTIVO E PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La Regione, valutata l'ammissibilità delle istanze regolarmente pervenute nei termini, compone il riparto algebrico delle risorse che costituiscono la dotazione della Misura, in funzione della capacità ricettiva di posti, autorizzati al funzionamento e registrati, indicati nelle domande dei Comuni.

La concessione del contributo sarà disposta con Determinazione Dirigenziale del Responsabile del Settore Politiche dell'Istruzione con l'indicazione dell'ammontare del contributo per ciascun beneficiario e fino alla concorrenza delle somme disponibili a bilancio.

Il contributo è liquidato nella misura del 70% della quota assegnata successivamente alla Determinazione dirigenziale con la quale se ne dispone la concessione.

Ai fini dell'erogazione del saldo, i Comuni beneficiari dei contributi dovranno far pervenire, entro il termine del **30/06/2017**, alla Direzione Coesione Sociale - Settore Politiche per l'istruzione della Regione Piemonte, la seguente documentazione:

- dichiarazione del responsabile del Procedimento, che dimostri l'impegno dell'intera quota assegnata per le azioni previste dal presente bando;
- copia degli atti che provano l'uso delle somme a sostegno dei servizi non di titolarità comunale (se attuata);

- rendicontazione attestante le modalità di utilizzo del contributo, il numero di bambini beneficiari ed i criteri di assegnazione dei benefici a favore delle famiglie;
- atto formale di approvazione degli atti di rendicontazione dell'utilizzo delle somme ripartite.

La liquidazione del saldo del contributo è in ogni caso subordinata all'avvenuto incasso delle corrispondenti risorse statali.

In caso di utilizzo parziale del contributo assegnato, il contributo già concesso sarà proporzionalmente rideterminato.

7 – DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria definita dal programma di finanziamento è di **Euro 4.642.300** derivante dal trasferimento delle risorse di cui al D.P.C.M. 7/08/2015.

A termini del programma approvato con D.G.R. n. 22-3039 del 14/03/2016 sono possibili compensazioni di risorse fra le due misure di finanziamento contemplate dal programma.

8 - CODICE UNICO DI PROGETTO (C.U.P.) E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando, nel rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, sono tenuti ad utilizzare il seguente **Codice Unico di Progetto (C.U.P.) J69D16000350001** relativo all'intervento, derivante dalle seguenti disposizioni normative:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in legge 17/12/2010, n. 217:

I soggetti beneficiari sono tenuti alla verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010.

9 - TERMINI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il Responsabile del Procedimento del presente bando è individuato, ai sensi della l.r. 14 ottobre 2014, n. 14 (*Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione*), nel Dirigente Responsabile del Settore Politiche per l'Istruzione.

Il Responsabile dell'Istruttoria è individuato, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 14/2014 e s.m.i., nel funzionario con posizione organizzativa apicale competente in materia di servizi per la prima infanzia del Settore Politiche per l'Istruzione.

L'istruttoria delle istanze di contributo è affidata ad un Nucleo di valutazione nominato dal Settore Politiche per l'Istruzione, formato da funzionari del Settore Politiche per l'Istruzione.

Ai sensi della L.R. 14/2014, della DGR n. 22-3039 del 14/03/2016 la conclusione del procedimento coincide con l'approvazione della Determinazione Dirigenziale di concessione del contributo di cui al Paragrafo 6, **da adottarsi entro 90 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze.

10 – ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

L'Amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni e verifiche, anche a campione, allo scopo di accertare lo stato di attuazione delle azioni scelte dal Comune per il sostegno all'utilizzo dei servizi per la prima infanzia, il numero di minori ammessi effettivamente al

beneficio, l'avvenuto pagamento dei corrispettivi dovuti al servizio per la prima infanzia interessato, nonché il rispetto degli ulteriori criteri definiti dal presente provvedimento.

I soggetti destinatari del finanziamento devono conservare, in originale, la documentazione inerente la realizzazione delle azioni oggetto del presente finanziamento per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo.

In caso di difformità o di non rispetto dei criteri di utilizzo della quota assegnata, l'Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo e a disporre la restituzione delle somme già liquidate.

La Direzione Coesione Sociale provvederà ad emanare tutte le direttive e i provvedimenti per rendere operative le azioni di monitoraggio richieste dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi del D.P.C.M. 7/08/2015.

11 – VALUTAZIONE EX POST

Ai Comuni beneficiari del contributo potrà essere richiesta, nel quinquennio successivo alla conclusione dell'azione di finanziamento, documentazione contenente dati ed elementi inerenti le istanze finanziate, e una relazione che analizzi i risultati conseguiti dal progetto realizzato relativamente agli obiettivi proposti nella fase di proposta iniziale.

12 - TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

A norma dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*) e s.m.i., il trattamento dei dati forniti:

- ha la finalità della concessione di finanziamenti per il mantenimento degli attuali livelli di servizio di cui al programma approvato con D.G.R. n. 22-3039 del 14/03/2016;
- sarà svolto con modalità manuali ed informatizzate da incaricati della Direzione Coesione Sociale.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore regionale della Direzione Coesione Sociale.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati sono applicabili le disposizioni del Titolo III del D.lgs. 196/2003.

I Comuni beneficiari delle risorse sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza delle azioni finanziate, la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte.

13 - INFORMAZIONI

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi al Settore Politiche per l'Istruzione – Ufficio “*servizi per la prima infanzia*” - Via Bertola 34 – 10122 TORINO al seguente indirizzo mail:

alessandro.nevache@regione.piemonte.it.

Per contatti ed informazioni telefoniche:

- Marida Cardillo – tel. 011/4324132;
- Maria Gradogna – tel. 011/4324606;
- Marco Musso – tel. 011/4322945.

Allegati:

- Modello di domanda (Allegato 1A);
- elenco dei servizi coinvolti nell'istanza, compilato secondo lo schema in formato excel (Allegato 1B);
- riepilogo dei costi di gestione dei servizi a titolarità comunale, nel caso in cui il sostegno venga a loro indirizzato, prodotto attraverso la compilazione dello schema in formato excel (Allegato 1C).